



# SYNTHESIS

## PASSIONE TERMOIONICA

In una luminosa mattina di aprile la banda di FDS, capitanata dal Direttore Bassanelli con al seguito il Brilli e il Santini, si concede una gitarella dalle parti di casa nostra. La classica scoperta di qualcosa che non ti saresti aspettato proprio "dietro l'angolo".



**D**a bravo marchigiano ho fatto un po' fatica a capire al telefono l'accento di Luigi Lorenzon, progettista e anima di Synthesis. D'altronde non ci voleva Sherlock Holmes per capire che un cognome così doveva per forza venire dal Veneto, e infatti da Treviso scese il papà per amor di marchigiana. Bella scelta, direi, perché dallo spirito di Lorenzon Senior nacque la grandezza della Fasel, azienda che produceva negli anni '60 i trasformatori del mitico Vox AC30, ed è respirando quell'aria che Luigi si appassionò e trovò la sua strada. Una formazione in elettronica che ha poi applicato imparando sul campo i segreti, non solo degli avvolgimenti, ma anche e soprattutto dei tubi termoionici, dei quali sembra sapere tutto, ma

proprio tutto (e a memoria) a sentirlo parlare. Dalle ceneri della prosciotta Fasel nacque poi Ego Sonoro, oggi marchio di Synthesis. La stessa Synthesis oggi è partecipata di MPI: la qualità dei prodotti ha fatto fiutare il business?

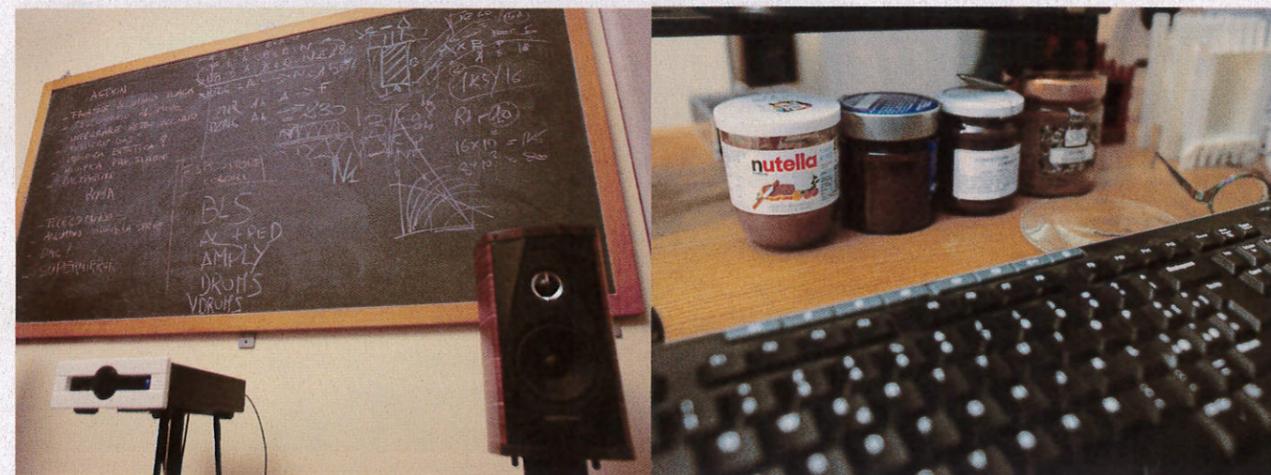
#### DESCRIZIONE

Luigi ci apre le porte di Synthesis e ci accoglie in un ingresso a metà fra il salottino e l'open space, dove a farci compagnia ci sono due begli integrati top di gamma, mentre la scala sale verso un soppalco del quale si intravede solo una grande scrivania con tanti monitor.

La scala che interessa a noi in realtà è quella che scende: non solo perché c'è la macchinetta del caffè (si dice che

spesso faccia gli straordinari), ma perché c'è il mondo di Synthesis, la culla dove si coccolano i neonati e l'incubatrice dove i progetti embrionali diventano amplificatori di successo e dal bel suono.

Luigi ci spiega gli assetti societari, ma io sono troppo distratto dal tavolone di lavoro per recepire tutti i dettagli. La cosa che mi rimane impressa è che egli stesso è contento di avere dei collaboratori perché così "posso fare quello che mi piace: progettare". Non posso riportare una sequenza temporale di discussioni fatte in quella splendida sala piena di oscilloscopi, misuratori di distorsione, generatori di onde e computer, perché ogniqualvolta si intraprende un approfondimento Luigi si alza e ci mostra dei cimeli o delle



La lavagna delle idee, dei concetti da ricordare e di qualche calcolo fatto a mano...

Generi di conforto a base di nocciola: il cervello ha bisogno di zuccheri.

cose "simpatiche" come ama dire. Dalla scheda tecnica di costruzione (in cartoncino) del trasformatore di un Vox AC30 (cimelio) agli svariati barattoli di spalmabili alla nocciola che danno sostegno al progettista nelle lunghe notti. A suo dire, dopo la seconda notte di veglia - diciamo giovedì e venerdì - il cervello partorisce l'insight del sabato mattina, il lampo di genio che precede il collaudo fisico ma che dà il tocco finale al progetto. In questo momento sul tavolo c'è un integrato economico (beh, una serie di componenti di cui si fa fatica a capire l'inizio e la fine), che ancora non è stato chiesto dal mercato degli acquirenti Synthesis. Perché? Perché occorre progettare, analizzare le economie di scala, testarlo sulla durata, renderlo stabile nel tempo e farlo suonare bene, quindi bisogna anticipare i tempi. Ma perché, visto che per adesso nessuno lo vuole? Perché poi quando qualcuno lo chiede occorre avercelo, ed è meglio che sia già pronto... Insomma, non solo genio e sregolatezza, ma anche piedi per terra e occhio vigile sulle mosse del mercato, atteggiamento predittivo e mentalità commercialmente aperta.

Dietro è ovvio che c'è tanta passione, senza retorica: la lavagna con gli appunti presi "a gesso", i punti cardine segnati per averli sempre davanti alla faccia, fanno pensare che in ogni progetto c'è la ricerca estrema di resa e rendimento. Non vorrei mai uscire da questa stanza, ma Luigi ci parla della macchina comprata usata per fare gli avvolgimenti ai trasformatori e quindi mi viene voglia di vederla. Non prima di aver discusso sulla caduta di in-

duttanza di un nucleo a "C" quando ci infili un traferro per fare un single ended: Luigi misura i mH di un nucleo, poi ci infila un traferro e predice il risultato... margine di errore veramente esiguo, segno di tanto studio ma anche di tanta pratica...

Se il laboratorio creativo ha il suo fascino, l'analogo produttivo è magnifico. Dove i pezzi vengono messi insieme, le schede assemblate con i componenti, i trasformatori avvolti, tutto è ordine. Oggi il volume è di un migliaio di pezzi, ma è ovvio che nell'intenzione della nuova consociata c'è un incremento all'orizzonte prossimo. A vedere le dimensioni del laboratorio si fa fatica a pensare già a tali volumi (di cui almeno l'80% è mercato estero), ma se si guarda meglio si capisce come tutto sia organizzato al meglio per produrre esattamente quel che serve ed essere eventualmente pronti ad una consegna rapida se occorre. Un aspetto notevole, ma anche bello sotto tanti punti di vista, è che le lavorazioni in outsourcing sono gestite da aziende locali, per tutto quello che non viene prodotto in casa. Dagli chassis all'anodizzazione dei piedini, dalle lavorazioni in legno alla produzione dei circuiti stampati, siamo prossimi al chilometro zero. Si tratta di aziende di piccole dimensioni, ci ha spiegato Luigi, che sanno dare la qualità che serve al prezzo corretto, senza imporre volumi di produzione inutili. Ma anche aziende con le quali è possibile instaurare rapporti tali da sviluppare assieme dal telaio al condensatore.

Conobbi Synthesis per caso tanti anni fa, quando in un ristorante che aveva

l'evocativo nome de "Il Maiale Volante" il cuoco musicofilo esponeva i suoi piatti e i suoi CD, facendoli suonare ad un impianto tutto made in Morrovalle. Un appassionato di cucina e di musica che si era rivolto ad altri appassionati di suono. Dopo questa breve gita fuori porta è stato chiaro più che mai come il driver che pilota il successo di Synthesis è la passione, unitamente alla capacità di creare una struttura in grado di lasciare ad ognuno il tempo e lo spazio di dedicarsi a ciò che ama... Invidia? Un po' sì, dai... ▼

Assemblaggi rigorosamente a mano e componentistica tutta proveniente da aziende locali.

